

Foglio settimanale della Comunità di Miane

4 febbraio 2024 - 5^a domenica del tempo Ordinario



Guariva molte persone,
le liberava dagli spiriti impuri
ovvero guariva le persone
partendo da dentro, dal cuore.
L'azione di Gesù mira alla liberazione
da ciò che incatena la vita.

dal Vangelo secondo Marco 1,29-39

Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portarono tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò e, uscito, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti cercano!". Egli disse loro: "Andiamo altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Meditiamo la Parola

Può sembrare banale che Gesù guarisca la donna dalla febbre. In realtà è un fatto significativo che l'evangelista. Perché? Perché la febbre era una delle tante malattie ritenute un castigo di Dio. Ma Gesù si fa vicino alla donna; la prende per mano. E' un modo per affermare che nessuna infermità è un castigo di Dio, che Dio non ama la sofferenza. Il farsi vicino di Gesù è il segno reale della vicinanza di Dio a quella donna malata e a chi si trova in situazioni di sofferenza. Il prenderle la mano non è solo un gesto con cui Gesù vuole esprimerle la sua vicinanza, ma un gesto con cui Gesù vuole indicare il suo rifiuto di ogni forma di emarginazione. Perché? Perché nella mentalità religiosa della gente la malattia non era vista semplicemente malattia, ma la conseguenza di qualche peccato commesso dalla persona malata che la rendeva impura. E chi toccava una persona malata diventava egli stesso impuro con tutto ciò che comportava. Prendendole la mano Gesù vuole affermare con molta chiarezza: 1) che la malattia, il dolore, la sofferenza non viene da Dio, anzi, Dio è vicino a lei come è ad ogni persona che vive l'esperienza della sofferenza; 2) che ogni forma di discriminazione ed esclusione dalla vita religiosa e sociale a causa di malattie è il frutto perverso di norme imposte dai capi religiosi; 3) che l'impurità spirituale di una persona non viene dall'esterno, ma dal cuore. Il gesto di Gesù rompe un tabù, una tradizione, una concezione falsa di Dio, e

di esprimere alla donna e all'umanità sofferente, l'amore di Dio. Il gesto di Gesù voleva essere anche il rifiuto senza appello delle norme imposte dai capi religiosi, scribi e farisei, che allontanavano proprio le persone che più di tutte dovevano essere comprese, aiutate e sostenute. Guarita dalla malattia e liberata da una falsa visione di Dio, la suocera di Simone si mette a servirli. Il fatto poi che Gesù operi la guarigione in giorno di sabato è segno ulteriore del suo rifiuto di tutte le tradizioni e le regole culturali che mettono al primo posto la religione invece della persona.

<Venuta la sera, dopo il tramonto, gli portarono i malati e gli indemoniati>.

Perché non li hanno condotti prima? Per un motivo religioso: prima del tramonto era ancora giorno di sabato. Nel calendario giudaico, il giorno terminava con il tramonto del sole e quello nuovo iniziava con l'apparire della prima stella. Con il tramonto del sole cessava l'obbligo del rispetto del sabato e del riposo che, secondo le norme religiose, proibiva, fra molte altre cose, di curare i malati. Il tramonto del sole segnava così il confine tra il "tempo sacro", quello di Dio, e il "tempo profano", quello delle attività umane. La gente dunque aveva atteso che il sabato terminasse per portare da Gesù i malati e così aveva rispettato il precetto! Ecco i formalisti religiosi, che rispettano i precetti prima di rispettare e aiutare le persone. Eppure molte di queste persone avevano partecipato all'assemblea in sinagoga, avevano ascoltato l'insegnamento di Gesù e riconosciuto la sua autorità. Molti avevano perso la fiducia nei capi religiosi, avevano capito che il loro insegnamento era frutto di tradizioni umane e non della volontà di Dio, ma continuavano a credere a seguire la dottrina degli scribi e dei farisei. Gesù era ammirato e rispettato, ma non creduto. Noi siamo molto simili alla gente di Cafarnao. C'è un proverbio che dice <Piuttosto che cambiare una tradizione è meglio bruciare un paese!>. Un modo per dire che le tradizioni contano più delle persone, più della verità, più dell'insegnamento di Gesù. Un altro esempio di tradizioni che si fanno più per abitudine che per convinzione, e che manifestano tanta ipocrisia è domandare i sacramenti senza praticare l'insegnamento di Gesù, senza far parte della Chiesa. Come a Cafarnao. Così le tradizioni avevano ridotto il sabato da giorno di riposo, di gioia e di ringraziamento, a giorno di maledizione e di paura di trasgredire i precetti, a giorno che impediva di fare il bene a chi era nel bisogno. L'insegnamento degli scribi e dei farisei aveva trasformato il sabato in un impedimento per la vita e per la fede. Per Gesù, invece, non c'è differenza tra il "tempo sacro" e il "tempo profano". Il tempo è offerto all'uomo ed è l'uomo, con il suo modo di agire, che lo rende sacro, buono, gradito a Dio oppure cattivo e non gradito a Dio. A Gesù portano <malati di ogni sorta di male> fisico, psichico, spirituale. E' vero: la tradizioni, il formalismo morale e religioso, le abitudini passive e la richiesta di gesti religiosi privi di convinzione, hanno svilito e banalizzato il rapporto personale e vitale con Dio: la fiducia.



Celebriamo l'Eucaristia a Miane

Sabato 3 - 5^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Comin Pietro ann. +Lana Sergio ann. +Chies Aldo e famiglia
+Cattai Giovanni e Mazzariol Angela

Domenica 4 - 5^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la celebrazione p. Paolo

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +Mozzetto Cesarino ann. e Bortolin Cristina +Gigel Piergiovanni,
Luigi e famigliari +Famiglia Girardi Giovanni *De Biasi Elisabetta, Bortolini
Mario, Nardini Claudia +famiglie Panighel e Vian *per ringraziamento

Sabato 10 - 6^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Bortolini Nicoletta ann. +Casagrande Giuseppe e Anna +Gusatto
Maria

Domenica 11 - 6^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la celebrazione p. Paolo

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +De Conto Giovanni ann. +De Bortoli Tullio ann. +Gugel Angela
ann. e Faganello Onorina +Frezza Antonio e Morona Maria +Baseggio Maria
+Vian Luigi e Onorina +Pauletto Alberta



Meditazione di
don Luciano Vitton Mea

Le guarigioni operate da Gesù
riguardano tutta la persona,
corpo, psiche, spirito.

Esse aprono e invitano anche
ad un cammino di liberazione
da ciò che opprime la vita
fisica, etica, spirituale
e le nostre relazioni

Diario della comunità

SCUOLA BIBLICA

Martedì 13: ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00

INCONTRO CATECHISTE

Lunedì 5, ore 20.15, in canonica.

INCONTRO CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Lunedì 12, ore 20.30, in canonica.

DATE BATTESIMI 2024 A MIANE

Domenica 14 aprile nella chiesa parrocchiale, domenica 14 luglio al santuario del Carmine, domenica 3 novembre nella chiesa parrocchiale.

VISITA E COMUNIONE MALATI E BENEDIZIONE

Se ci sono famiglie che hanno in casa persone inferme o malate o anziane che desiderano la visita di don Maurizio e/o la comunione e anche la benedizione lo facciano sapere al mercoledì mattina dalle 9.00 alle 11.00 dando l'indirizzo o in numero del telefono oppure chiamando d. Maurizio 347 6401722

TETTO CANONICA MIANE E CHIESA PREMAOR - CARMINE

Il primo preventivo della sistemazione del tetto disastroso della canonica di Miane è di € 85.000 (I.V.A. esclusa), per il tetto della chiesa di Premaor è di € 35.000 (I.V.A. esclusa). Per terminare i lavori al Carmine servono ancora circa € 80.000. In chiesa sono esposte delle foto fatte dall'architetto Merello che riguardano la canonica di Miane. Vedete voi.

Le vostre offerte di mercoledì 24 gennaio per la comunità

Per la chiesa parrocchiale € 22+22+7+7+4. Per il Carmine € 18. Per il tetto della canonica € 50. Per i bimbi del medio oriente: € 508.